



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



XXIV° Ciclo di incontri 2010-2011

È...se Opera

III° INCONTRO - DOMENICA 7-12-2010 ORE 15,00

Il Mestiere della Vita

La sorprendente storia dell'opera “Ikaros”

Relatore: Prof. Luca Nobili (Direttore) e Diego Sempio (Rettore)

La storia del Educare è il compito della vita e riguarda tutti: è il tentativo di far emergere in sé e negli altri ciò per cui siamo fatti.

IKAROS è nata da un incontro tra Daniele Nembrini ed un CFP (Centro di formazione professionale) delle Suore Passioniste di Calcio (BG), circa 12 anni fa; ora ci sono tre scuole, tre CFP per circa 1000 alunni e tra due o tre arriverà ad averne 1300-1400 con 100-150 insegnanti.

I CFP sono scuole che iscrivono i ragazzi per permettere loro di ottenere una qualifica in tre anni e così trovare lavoro rapidamente. Ma queste vengono viste come scuole di ultima serie, per coloro che non sono bravi nello studio e che sono sempre andati male a scuola: in questo modo i ragazzi sono implicitamente giudicati dei falliti.

La loro esuberanza nasconde una sottostima, è come se dovessero difendersi da qualcosa. Invece le nostre scuole non sono una seconda scelta, anzi i ragazzi si rendono conto che valgono come noi.

I ragazzi sono messi subito in azione (per esempio i cuochi provano a cucinare il risotto, non a studiare la ricetta) così che si fa vedere loro che sanno fare qualcosa, che valgono, non come una predica, ma perché si appassionano a qualcosa di bello.

Questo poi li porta tutti a riscoprire anche il valore dello studio, perché nasce da un interesse, dal capire perché si fanno le cose.

Attraverso tante storie ho scoperto miracoli di ragazzini che risorgevano nella loro personalità. Ma è un Altro che opera: i ragazzini e io abbiamo lo stesso bisogno di Lui.

Perciò non mi interessa una strategia educativa, ma un rapporto fra uomo e uomo nella stessa dignità (non nell'età). La sfida è a questo livello, ed è una sfida perché tutte le volte che sono con i ragazzi sono rimesso davanti al desiderio di vero e di bello che ho anch'io.

Tante scuole professionali oggi chiudono perché chiedono sempre meno a ragazzi demotivati, noi invece chiediamo di più, perché, come educatori, stimiamo quei ragazzi e crediamo che possano farcela.

Oggi vogliono convincerci che il desiderio di bellezza e di felicità non è vero, in fondo non si può raggiungere, non ne vale la pena; invece tutto può essere se io mi stimo desideroso di cose grandi: ma solo Dio può far venire fuori il sole, può far uscire il talento che ho; l'educatore cerca di scovare quel particolare per cui questo possa emergere.

I ragazzi hanno dei sogni, ma non sono valorizzati, non sono presi sul serio; invece andando dietro a un desiderio si può riscoprire la verità della vita.

La sfida non è tirare fino al venerdì, ma la sfida è il lunedì per scoprire ciò che veramente mi rende lieto, mi rende più uomo. Certo è un Altro che ci muove, a noi tocca fare bene il nostro mestiere e cercare continuamente questo Altro che compie sempre miracoli.

La sfida nella scuola è di chi, avendo incontrato questa avventura, tenta di aprirla a tutti, per scoprire dove, adesso Lui opera, cosa Dio ha da dirmi oggi.